



Ai Docenti e,
p.c. Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola
Al sito web della scuola

Oggetto: Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa triennale ex art. 1, commi 12 – 14, legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2021/2022;

CONSIDERATO CHE:

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano triennale dell'offerta formativa triennale;
 - le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024-25;
 - gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, a tal fine, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
 - le competenze del Collegio dei docenti, in merito al Piano Triennale dell'Offerta formativa, si riferiscono all'elaborazione del Piano medesimo;
 - la competenza relativa all'approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa spetta al Consiglio di Istituto;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate dal RAV "Rapporto di Autovalutazione";

TENUTO CONTO:

- del Piano di miglioramento predisposto nel suddetto RAV;
- delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse componenti della scuola (studenti, famiglie, Ata) e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, a seguito delle consultazioni avviate dal Dirigente nelle settimane precedenti.

PRESO ATTO che si rende opportuno procedere all'asestamento del precedente atto di indirizzo alla luce delle nuove esigenze sopravvenute e delle nuove risorse a disposizione nel corrente a.s. 2022/23

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI

**al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2022-23, 2023-24 e 2024-25,
IL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO**

contenente le linee di fondo e gli orientamenti attuativi per le attività e per le scelte di gestione ed amministrazione della scuola.



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria **identità**, ma come **progetto completo e coerente** di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa e gestionale, di impostazione metodologica didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle **risorse umane** di cui dispone l'istituto, il "senso di appartenenza" all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello pedagogico ed operativo comune finalizzato al miglioramento complessivo della scuola chiamano in causa tutte le componenti e le singole persone operanti nella scuola, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali.

Le predette caratteristiche costituiscono elemento indispensabile per la realizzazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale **strumento di lavoro**. Prima di entrare nel merito degli indirizzi specifici, si ritiene di dover sottolineare l'imprescindibilità di un fattore che ha caratterizzato fin dal suo sorgere l'attività di questa istituzione scolastica e che ne costituisce tuttora un elemento determinante, capace di conferire ancora oggi diffusa e radicata autorevolezza nel territorio e di garantirle un'ampiezza di consensi – sia a livello quantitativo che qualitativo: il **clima educativo** cordiale e fortemente inclusivo generato dall'attenzione e dalla cura verso la "persona" integralmente intesa che costituisce un prerequisito fondamentale per ogni azione didattico-formativa.

Per mantenere tale elemento caratterizzante, il Polo "Fermi Giorgi" dovrà impegnarsi, nel rispetto dell'unicità della persona e nella constatazione che i punti di partenza degli alunni sono diversi, a dare a tutti e a ciascuno adeguate e differenziate opportunità formative attraverso una pluralità di linee di indirizzo.

La prima consiste nell'esortazione a favorire, attraverso un appassionato impegno educativo personale ed una prassi quotidiana di confronto fondato sulla trasparenza e collaborazione fattiva tra docenti, il continuo dialogo con gli studenti e le loro famiglie e nella **personalizzazione degli apprendimenti** ovvero la realizzazione di percorsi formativi capaci di incontrare i bisogni fondamentali e le inclinazioni personali di studenti e studentesse, con particolare attenzione a tutti i bisogni educativi speciali.

La seconda linea di indirizzo è rappresentata dalla realizzazione di una **progettazione flessibile, innovativa e a lungo termine** che permetta di utilizzare i fondi del PNRR in un'ottica strategica che rinnovi la scuola e offra agli studenti e alle studentesse percorsi di alta qualità, aderenti allo sviluppo tecnologico, alla sostenibilità ambientale, alla transizione ecologica e alle professioni del futuro. Il nuovo PTOF, infatti, dovrà realizzare gli obiettivi del PNRR e rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisponendo un contesto favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà, a rischio di abbandono e di dispersione scolastica. Nell'ottica delle direttive ministeriali, il Polo Fermi – Giorgi come comunità scolastica attiva e coesa, progetterà e realizzerà **ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life)**, caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, e da un consapevole cambiamento delle metodologie e delle tecniche di insegnamento-apprendimento.

La terza linea è guardare lontano al fine di **realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro**, con spazi e attrezzature avanzate per l'apprendimento delle competenze del PECUP sulla base degli indirizzi di studio presenti nella scuola. Oltre alla realizzazione di spazi fisici e virtuali all'avanguardia, il Polo Fermi-Giorgi manterrà come caposaldo l'idea che un setting formativo non è costituito solo da 'luoghi', ma dall'interazione dinamica e adattabile tra figure, tempi ed attività didattiche come parte integrante del processo di apprendimento.

Ciò premesso in linea generale, il Collegio terrà conto, nella predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 dei seguenti indirizzi specifici, formulati per aree tematiche:



PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione, è necessario che il piano triennale sia espressione di una sintesi, che possa far convergere in un **disegno unitario** le diverse opzioni progettuali. Tali scelte condivise devono orientarsi verso:

- una progettazione didattica per competenze attraverso la costituzione di unità di apprendimento e/o di competenza;
- criteri condivisi di valutazione (diagnostica, sommativa, formativa, autentica, ipsativa) attraverso strumenti quali quadri di riferimento, rubriche valutative, griglie comuni nei diversi ambiti (disciplinare, multi-pluridisciplinare, interdisciplinare, formativo, della condotta, dell'educazione civica e della cittadinanza);
- la sperimentazione di metodologie didattiche innovative anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie;
- una didattica inclusiva e di gestione/creazione del gruppo.

La progettazione didattica dovrà essere finalizzata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva negli studenti e nelle studentesse, per la messa in atto di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e ad uno stile di vita sano nonchè dovrà essere improntata ad un processo di insegnamento-apprendimento per competenze con la definizione di un curriculum di istituto.

La progettazione pedagogico-educativa in sede di Consiglio di classe e l'attività didattica di ogni docente, dovranno porre le condizioni favorevoli per lo sviluppo del potenziale di ogni studente, anche dei più svantaggiati a vario titolo (diversamente abili, stranieri di recente immigrazione, DSA, allievi ospedalizzati e i con BES in generale), perché ciascuno possa costruire il proprio progetto di vita e di lavoro al fine di prevenire e contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica. I docenti dovranno accompagnare gli studenti nell'acquisizione di un idoneo metodo di studio, valorizzarne le diverse identità, le differenze culturali, gli stili di apprendimento e le abilità, ma anche sostenerne la motivazione attraverso ambienti di apprendimento innovativi, accoglienti e improntati al benessere; passare da una didattica unicamente "trasmissiva" ed esclusivamente "top-down" a una didattica attiva, interattiva, rovesciata e bottom-up; assicurare la migliore continuità possibile tra il primo e il secondo ciclo di istruzione; orientare gli studenti e le studentesse per tutta la durata del biennio in relazione alle loro attitudini, con interventi tempestivi sugli allievi a rischio per il recupero delle carenze con modalità personalizzate di intervento. Gli studenti potranno avvalersi, previo assenso dei genitori se minorenni, del servizio di ascolto e di consulenza psicologica e pedagogica per disporre di un supporto esperto con cui confrontarsi sulle problematiche adolescenziali e sulle difficoltà relazionali e nell'apprendimento.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE e INTERCULTURALI

Si ritiene necessario promuovere le competenze linguistiche e plurilinguistiche, nonché quelle interculturali attraverso l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, favorendo:

- l'attuazione di percorsi CLIL inseriti nella programmazione delle classi quinte e sperimentalmente anche nel triennio;
- la realizzazione di attività formative propedeutiche al conseguimento delle certificazioni linguistiche esterne;
- la realizzazione di progetti di scambi culturali e linguistici;
- l'organizzazione di azioni di mobilità degli studenti, dei docenti e del personale della scuola (Progetto Erasmus PLUS).

ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO E SOSTEGNO DIDATTICO

La scuola individuerà e offrirà agli studenti e alle studentesse attività di sostegno didattico, tradizionali e/o innovative anche on line, articolate sulla base dei bisogni formativi (espressi dagli stessi alunni o individuati dai docenti attraverso l'uso di puntuali strumenti oggettivi o di analisi personalizzata). Inoltre, la scuola si sforzerà di accompagnare i percorsi di apprendimento degli studenti favorendo la consapevolezza degli stili di apprendimento, dell'autovalutazione e di una motivata scelta del percorso formativo intrapreso.



L'efficacia degli interventi sarà verificata monitorando il miglioramento degli apprendimenti, con l'utilizzo di **diverse** tipologie di strumenti di valutazione.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DELLE ECCELLENZE

La scuola è chiamata a rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto e competizione, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità e favorendo la partecipazione degli studenti a manifestazioni e concorsi locali e nazionali in linea con il Programma di Valorizzazione delle eccellenze del MIUR.

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti potrà aprire una riflessione sul sistema e sui processi di valutazione della nostra istituzione scolastica anche sulla base dei protocolli e delle scadenze temporali. Sarà utile, a tal fine, anche il ricorso a strumenti di valutazione del servizio didattico e amministrativo della scuola, attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, sulla base di parametri condivisi, al fine di predisporre eventuali azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori, attraverso l'azione didattico-formativa. Potrà anche accedere a percorsi di valutazione della qualità a cura di Enti terzi.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

L'azione della scuola è caratterizzata da attese, compiti e responsabilità che società ed istituzioni a titolo diverso le attribuiscono e che si posizionano oltre il mero ambito dell'istruzione disciplinare. In tale prospettiva, fatto salvo quanto già affermato nello specifico delle competenze linguistico-comunicative, del recupero e della valorizzazione delle eccellenze, il Polo ritiene di dover segnalare come prioritari i seguenti ambiti qualificanti l'ampliamento dell'offerta formativa:

- **ambito espressivo**: realizzazione di laboratori e performance artistiche (musicali, teatrali, espressivi) che favoriscano negli studenti l'accettazione e la valorizzazione di sé come persona e dei propri specifici talenti;
- **ambito espressivo e arricchimento culturale**: realizzazione e/o partecipazione a laboratori e performance, a spettacoli, mostre, convegni, dibattiti che favoriscano, negli studenti, la conoscenza delle diverse forme di linguaggi culturali ed artistici ma anche la produzione creativa;
- **ambito della coscienza personale e critica di sé e del mondo**: realizzazione di attività ed iniziative che favoriscano la conoscenza delle vicende del nostro tempo e dei mutamenti in atto e sollecitino l'acquisizione di una coscienza personale e consapevole della propria relazione con essi;
- **ambito della cittadinanza attiva e della solidarietà**: realizzazione di attività ed iniziative che favoriscano ed esprimano una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione;
- **ambito della salute e dello sport**: realizzazione di attività ed iniziative che favoriscano la conoscenza di rischi e buone prassi nel campo del benessere fisico individuale e sociale; il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport, con attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

La scuola dovrà continuare a cogliere, come in passato, le opportunità offerte dalla partecipazione a Bandi nazionali ed europei per acquisire risorse economiche per la Scuola 4.0 e il processo di sviluppo della qualità.

A partire dal Rapporto di Autovalutazione e grazie alla predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento), basato su una diagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale), sarà possibile costituire l'insieme delle proposte di azioni (FSE e FESR; POR e PNRR) con cui la scuola intende affrontare le esigenze proprie e della comunità di riferimento, attraverso gli interventi previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei nei suoi diversi Assi, nonché dai fondi del PNRR dedicati ad Azioni strategiche di sistema con un'ottica innovativa e a lungo raggio.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)



Il Polo, anche in collaborazione con enti esterni, dovrà:

- garantire agli allievi l'informazione più adeguata sugli sbocchi occupazionali e sulle opportunità di apprendimento offerti dal sistema di istruzione e formazione, collegati alle diverse scelte formative;
- fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini, al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio e lo sviluppo di una capacità di autovalutazione dei risultati da conseguire.

Si ritiene che il Polo dovrà:

- progettare patti formativi in linea con la programmazione dei Consigli di classe;
- assicurarsi che tutti gli studenti siano in possesso delle attestazioni sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche (rischio medio e, nei casi indicati, rischio alto);
- organizzare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e attività di stage, in modalità integrativa e aggiuntiva, grazie alla stipula di convenzioni con soggetti culturali ed economici del territorio, pubblici e privati, fondazioni e associazioni, anche del Terzo settore;
- documentare e certificare, in collaborazione con enti e imprese, le competenze acquisite in ambito professionale per la costruzione del curriculum dello studente;
- organizzare percorsi interni di recupero/potenziamento delle competenze tecnico- professionali anche nella forma dell'Impresa formativa simulata;
- realizzare anche esperienze di PCTO all'estero per completare il processo di confronto e integrazione nell'Unione europea e di internazionalizzazione.

Per la stipulazione delle convenzioni si privilegeranno come strutture ospitanti aziende, studi professionali, associazioni, organizzazioni sindacali operanti sul territorio ed in settori connessi con gli indirizzi di studio.

I docenti referenti di Indirizzo ed i coordinatori di Dipartimento collaboreranno in modo attivo con la Dirigente scolastica, il docente funzione strumentale e con i docenti referenti PCTO per l'individuazione delle sedi e l'organizzazione logistica. Le ore di PCTO saranno effettuate in corso d'anno nella forma mista ovvero sia in orario curriculare che in orario extracurriculare, nonché nel periodo estivo. Per ogni classe dovrà essere individuato un tutor e per ogni studente dovrà essere predisposto un patto formativo.

Anche l'impresa formativa simulata potrà rappresentare una modalità idonea per lo svolgimento dell'alternanza sia per l'indirizzo liceale che per quello tecnico e professionale. La funzione strumentale, al termine di ogni anno scolastico, relazionerà sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni e supporterà la Dirigenza nella valutazione dell'efficacia della collaborazione e dell'adeguatezza delle strutture ospitanti. La compilazione del questionario previsto nelle linee guida PCTO sarà strumento utile per effettuare una valutazione del percorso per le competenze trasversali e l'orientamento da parte degli studenti.

SCUOLA ALL'APERTO E USCITE DIDATTICHE – VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il personale della scuola distinguerà le due diverse situazioni di:

- scuola all'aperto e uscita didattica che hanno carattere di attività didattica ordinaria e quindi prevedono una autorizzazione ad inizio anno da parte della famiglia in quanto prevedono brevi tragitti nei pressi della sede scolastica, nel rapporto docente-classe;
- visite guidate e viaggi di istruzione di maggiore durata in luoghi distanti dalla sede scolastica e con l'uso di mezzi di trasporto che prevedono l'applicazione della normativa specifica e del regolamento di istituto.

Si tratta di attività che, pur mantenendo, in linea di principio, una indiscutibile valenza formativa per lo sviluppo di conoscenze e l'arricchimento culturale che sono capaci di generare, ha dovuto confrontarsi, negli ultimi anni, con i rischi derivanti dalle norme sulla sicurezza e della sorveglianza sugli studenti e studentesse.

Inoltre, il secondo tipo di attività (visite e viaggi) pongono la scuola di fronte ad una riflessione su diversi tipi di problematiche:

- la caratterizzazione elitaria della partecipazione (spesso a pagamento) a causa della profonda crisi economica,
- la diffusione sempre più massiccia di comportamenti giovanili a rischio;



- la sicurezza degli studenti e la responsabilità a carico dei docenti.
- Ciò precisato, si ritiene che, nell'eventuale svolgimento dell'attività in questione, siano considerati obiettivi principali:
- l'inserimento del viaggio o visita in un percorso culturale e didattico coerente ed organico all'attività didattica ordinaria;
 - l'incontro degli studenti con il patrimonio storico-artistico del territorio italiano;
 - l'apertura alle diverse storie ed identità culturali, nel caso di viaggi all'estero;
 - la cura per gli aspetti tecnico-organizzativi delle iniziative;
 - il controllo della partecipazione degli studenti e della disponibilità dei docenti.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale in quanto presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e dell'intera comunità scolastica, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere in linea con gli obiettivi previsti dal PNRR e dalla Scuola 4.0.

Il corpo docente è individuato come la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa. La possibilità di una formazione continua (*lifelong learning e lifewide learning*) costituisce una forma di valorizzazione del personale.

Pertanto il Polo si pone l'obiettivo di realizzare:

- percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle professionalità, all'innovazione tecnologica, agli stili comunicativo-relazionali, ai nuovi metodi di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema per i docenti.
- percorsi formativi per il personale Ata volti ad accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio e alla comunicazione efficace nel rapporto continuo con docenti, studenti, famiglie e *stakeholders*.

Alcune attività saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica e fruibili a scuola, altre saranno organizzate in rete con altre istituzioni. Il Polo quale organizzazione complessa "a molte menti" complesso, valorizzerà anche processi interiorizzati di "autoformazione nell'organizzazione" e di formazione on the job.

La partecipazione a percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologica e didattica e all'innovazione tecnologica fornirà ai docenti occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche, e favorirà l'acquisizione di conoscenze e competenze utili al miglioramento del rapporto educativo ed alla facilitazione degli apprendimenti anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie. L'attivazione di un corso sperimentale quadriennale STEAM risponde alle nuove frontiere della didattica, dell'apprendimento e della formazione sociale.

Le Priorità formative del triennio 2022 – 2025 sono le seguenti:

COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa

Valutazione e miglioramento

Didattica per competenze ed innovazione metodologica

Allineamento delle competenze scolastiche con quelle richieste dal mondo del lavoro, Università, ITS e in generale dalla società

COMPETENZE PER IL XXI SECOLO

Competenze plurilinguistiche e lingue straniere

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Soft e hard skill

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza attiva, digitale e globale

Competenze relazionali, creative e comunicative per l'inclusione

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Prevenzione e lotta alla dispersione scolastica



INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE – PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Sarà favorito il processo di digitalizzazione della didattica e dell'amministrazione con l'acquisizione di competenze digitali avanzate da parte dell'intera comunità scolastica – anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, Organismi del terzo settore e Imprese – ed il potenziamento degli strumenti didattici, laboratoriali ed amministrativi necessari a migliorare l'attività gestionale della scuola.

Nell'ambito del "Piano Nazionale Scuola Digitale" dovrà essere implementata la didattica laboratoriale e favorito lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese.

L'animatore digitale ed il team per l'innovazione avranno un ruolo chiave nella progettazione e realizzazione delle iniziative per il raggiungimento degli obiettivi del PNSD e nel disseminare l'innovazione all'interno della scuola, ovvero saranno facilitatori di percorsi didattici innovativi, attraverso il supporto ai colleghi per la definizione della matrice comune delle competenze digitali che ogni studente deve sviluppare e per la messa a punto delle strategie didattiche laboratoriali necessarie. I docenti saranno invitati a partecipare ad attività di formazione per l'innovazione digitale nella didattica; il dirigente scolastico, il direttore dei servizi generali e amministrativi, gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici, cureranno la formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione al fine di giungere ad una completa digitalizzazione attivando anche servizi cloud previste dalle azioni del PA26.

E' previsto l'allineamento delle competenze sia del personale sia degli studenti al DigCompEdu (Digital Competence Framework for Educators) al fine di un riconoscimento univoco delle competenze stesse.

RISORSE DEL PNRR: LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E SCUOLA 4.0

Il Polo si impegnerà a sostenere e a dare il proprio contributo per conseguire gli obiettivi e affrontare le sfide del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). In questo triennio saranno erogate alle scuola cospicue risorse per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti, la trasformazione del setting didattico e l'introduzione di approcci d'avanguardia. La scuola avrà il compito di essere leva sociale ed economica del Paese valorizzando esperienze e ambienti innovativi a supporto delle riduzione della dispersione scolastica, dell'acquisizione delle competenze richieste dalla società del futuro (digitali, hard e soft skills).

Per ottenere una crescita economica più robusta, sostenibile ed inclusiva, sarà necessario ridurre il gap tra mondo della scuola e mondo del lavoro/delle professioni, creando spazi laboratoriali e soluzioni didattiche legate alla transizione ecologica e digitale.

TERRITORIO E RETI

Nella progettazione e realizzazione delle attività precedentemente descritte, in linea con le finalità formative ed educative della comunità scolastica e con gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica la scuola avvierà o accrescerà, nel solco tracciato negli anni precedenti, reti e partnership con istituzioni, enti ed associazioni culturali, artistici, sociali operanti sul territorio.

Le reti avranno l'obiettivo di razionalizzare l'uso delle risorse e aumentare la qualità e la varietà dell'offerta formativa.

SICUREZZA

Il capitolo delle strutture dell'Istituto è certamente tra i punti di maggiore complessità gestionale. Il Polo è attualmente ospitato in edifici che, sia nella sede centrale sia nelle succursali, mostrano segni di degrado e della loro insufficiente manutenzione. A ciò va aggiunto che l'Ente proprietario della struttura ed interlocutore, pressoché esclusivo per ciò che riguarda suddetta manutenzione, la Provincia, presenta un ridotto numero di personale dedicato a fronte di una disponibilità finanziaria di complessa gestione, altamente finalizzata e con tempi di gestione stretti.

Non va trascurato, poi, il versante digitale della sicurezza, i cui confini, in costante dilatazione, comprendono una casistica innumerevole e complessa (la tutela della privacy degli operatori, la fraudolenta acquisizione di contenuti scolastici, il cyberbullismo, giusto per citarne alcuni).

Appaiono imprescindibili, pertanto:



- un'attenta e costante attività di monitoraggio degli edifici che permetta di ridurre la percentuale delle situazioni di rischio, finalizzata ad ottenere condizioni di complessiva serena agibilità degli ambienti scolastici;
- una messa a sistema di elementi architettonici, edifici, sussidi, macchinari in modo adeguato e con il collaudo di più livelli;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione volte a favorire sia l'acquisizione di una complessiva cultura della sicurezza sia l'assunzione di specifici comportamenti corretti in caso di emergenze fisiche (incendio, terremoto, altri fenomeni disastrosi) o nei confronti di problematiche digitali;
- un'azione di monitoraggio e formazione del personale sulle competenze di Internet Security e sui percorsi di accompagnamento degli studenti all'uso degli strumenti digitali e del web in modo consapevole e accurato.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE SOCIALE

Al fine di stimolare una responsabilità condivisa dei processi in atto e per accreditarsi come agenzia formativa e culturale sul territorio, la scuola dovrà avere l'obiettivo di una maggiore diffusione e condivisione delle azioni specifiche ed iniziative che essa realizza o intende realizzare attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione online (sito web, newsletter, social network, mailing-list) e l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni a loro dedicate. In tal senso, è stato rivisto e riproposto con maggiore e condivisa coscienza del suo significato, il Patto Educativo di corresponsabilità che viene condiviso in modo proattivo con le famiglie.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico potenziato è stato individuato in coerenza con gli obiettivi e le azioni di miglioramento. Pertanto, nell'ipotesi di assegnazione a questo Polo di figure di docenti in sede di organico potenziato, si indicano le seguenti proposte, all'interno delle aree di intervento:

- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti, attività per il contrasto al Bullismo e cyberbullismo (es. 1 docente area filosofia e scienze dell'educazione, 1 docente di disegno e storia dell'arte).
- Realizzazione dei processi di personalizzazione e inclusione (es. Area di sostegno 2 docenti)
- Rafforzamento delle competenze chiave in area matematico-scientifica (es. 1 docenti dell'area matematico scientifica A026 e 1 docenti di scienze A060).
- Rafforzamento delle competenze tecnico professionali (es. 1 docente ITP settore elettrico)

Negli ultimi anni l'organico dell'autonomia è stato fortemente ridotto a causa dei tagli operati dal Ministero.

Lucca, 07/10/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. ssa Francesca Bini

documento firmato digitalmente

ALLEGATO ALL'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE EX ART. 1, COMMI 12- 14, LEGGE N.107/2015 (PROT. N. 4473/A19 DEL 30.09.2015)

Art. 1, comma 7 – legge 107/2015



Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
9. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
10. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
12. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
13. incremento delle azioni dell'ex alternanza scuola-lavoro(oggi PCTO);
14. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
15. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
16. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Art. 1, commi 12 – 14 – legge 107/2015

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti



in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

13. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). –

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Art. 1, commi 56 – 58 (lettere a – f) – legge 107/2015 56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale

57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.

58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi: a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h) ; b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti; e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione; f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la



Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole